

# La Cina scende in campo e presenta all'Onu 4 punti per arrivare alla pace

Guerra in Ucraina, Pechino propone per prima cosa un "dialogo senza pre-condizioni"



La minaccia nucleare di Putin tiene il mondo con il fiato sospeso. Mentre in Ucraina si continua a combattere e Mosca ha iniziato a mobilitare anche i riservisti, la Cina, pure "alleata" del Cremlino, prova a dettare le condizioni per il "cessate il fuoco". La situazione in Ucraina "mostra un trend in espansione e di lungo termine, con effetti di contagio negativi sempre più gravi che la parte cinese non vuole vedere: le priorità sono il cessate il fuoco e la fine della guerra".

a pagina 2

LO SCANDALO DEL VIDEO DI ALDO LAMORTE IN URUGUAY

## Cosa faranno Ambasciata e il Maie: staranno con gli italiani oppure no?

ZANNI a pagina 4

## NONOSTANTE L'IMPEGNO DI FBI E CARABINIERI

### Ma quante opere d'arte rubate in Italia si trovano ancora in tutti gli Stati Uniti?



Ma se non ci fossero i Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale? Una domanda che viene immediata dopo l'ennesimo successo del reparto speciale, ancora una volta negli Stati Uniti, terra che evidentemente ha saccheggiato migliaia di reperti, pezzi pregiati e altro ancora appartenenti al patrimonio italiano.

ECHENIQUE a pagina 8

## LA DECISIÓN



Justicia impide a Napoli usar la imagen de Diego Maradona

a pagina 13

## Una campagna tra il mistico e il simoniac

di MICHELE BRAMBILLA

**C**hi ha detto che non ci sono più i corpi intermedi? Che la disintermediazione ha vinto, e li ha spazzati via tutti? Se così fosse, i nostri politici credenti (a quanto pare ce ne sono ancora parecchi, benché Galli della Loggia definisca i cattolici ormai irrilevanti) si rivolgerebbero direttamente a Dio (...)

segue alle pagine 10 e 11

## La giornata dei terremoti

dalla REDAZIONE

**L**a prima scossa è stata registrata in Sicilia, a Paternò, Catania, con una magnitudo di 3.6. Poi un'altra nelle Marche con una magnitudo di 4.1. La terza nel primo pomeriggio in Liguria. Anche qui si parla di magnitudo 4.1. La quarta scossa invece, di magnitudo 3.8, è avvenuta alle 17.47 in provincia di Modena.

segue a pagina 6

**IL CONFLITTO** Le 4 proposte di Pechino all'Onu per il cessate il fuoco

# Guerra in Ucraina, la Cina: "Non staremo a guardare La sovranità va rispettata"

La minaccia nucleare di Putin tiene il mondo con il fiato sospeso. Mentre in Ucraina si continua a combattere e Mosca ha iniziato a mobilitare anche i riservisti, la Cina, pure "alleata" del Cremlino, prova a dettare le condizioni per il "cessate il fuoco". La situazione in Ucraina "mostra un trend in espansione e di lungo termine, con effetti di contagio negativi sempre più gravi che la parte cinese non vuole vedere: le priorità sono il cessate il fuoco e la fine della guerra" ha rimarcato ieri il ministro degli Esteri Wang Yi nel corso dell'incontro con l'omologo polacco Zbigniew Rau. Le sue parole sono state pronunciate a margine dell'Assemblea Onu in corso di svolgimento a New York. L'esponente del governo di Pechino ha anche aggiunto che il paese della Grande Muraglia "non starà a guardare né aggiungerà benzina sul fuoco", continuando comunque "a svolgere il proprio ruolo a modo suo". Allo stesso tempo - si legge ancora in una nota - è stato



Il ministro degli Esteri Wang Yi

ribadito il sostegno all'Ue ed ai principali Paesi europei a "continuare a mediare ed a fare ogni sforzo per la pace". Nel corso della riunione del Consiglio di Sicurezza, la Cina ha quindi presentato 4 proposte per il cessate il fuoco. "La sovranità territoriale di tutti i Paesi deve essere rispettata" ha argomentato il rappresentante cinese prima di presentare i quattro punti in scaletta. Il primo di questi chiede la ricerca di un "dialogo senza pre-condizioni".

Il secondo, che si lavori "insieme per la de-escalation" e per "creare le condizioni per un accordo politico". Al terzo punto si chiede di "favorire gli interventi umanitari", mentre le indagini per accertare le violazioni dei diritti umani vanno condotte "senza essere politicizzate". Al quarto e ultimo punto, l'appello è per la ricerca di "stabilizzazione economica", cominciando dall'"aiutare l'esportazione di grano russo e ucraino".

## MELONI

**Meloni (FdI) decisa: "Non sarà necessario allargare maggioranza del centrodestra"**

Chi lo ha detto che, in caso di vittoria alle urne, sarà necessario allargare il perimetro della maggioranza del centrodestra? Ne è convinta Giorgia Meloni. E lo dice a chiare lettere. "Non credo che ciò sarà necessario" ha spiegato la leader di Fratelli d'Italia, ospite di a "Mattino Cinque" in onda su Canale 5. "Tengo molto a una coalizione compatta che condivide le grandi questioni" ha aggiunto la candidata della destra. "Credo e spero che il centrodestra abbia la maggioranza per governare questa nazione, i governi arcobaleno li lasciamo agli altri" ha poi provocato. "FdI con il Pd? No, è uno scenario lunare" ha aggiunto la presidente di Fratelli d'Italia. "Ho varie idee in mente, se gli italiani decideranno di darci la loro fiducia lavoreremo per fare una squadra di governo di altissimo livello. Fdi non ha una classe dirigente adeguata? L'Azzolina non ce l'ho, nemmeno Toninelli, non li troverete al governo" ha concluso.

## CONTE

**Da Conte porta in faccia a Letta: "Cinico, non c'è più fiducia per dialogo"**

Giuseppe Conte "chiude" definitivamente con Enrico Letta. "Ero in contatto costante e continuo con lui, poi il Pd è rimasto folgorato dall'agenda Draghi e ha buttato a mare tutto il progetto costruito insieme" ha detto ieri il leader del M5S. "Letta - ha aggiunto l'ex premier - ha abbracciato l'agenda Draghi anche se Draghi stesso non era disponibile e quell'agenda non l'ha scritta. E' Letta ad aver pubblicamente interrotto questo contatto con il Movimento, ha scelto altre strade". "In un'ottica post voto, Letta si è reso protagonista di un atto di cinismo politico tra i più efferati e raffinati. Quindi francamente non c'è la fiducia per potersi sedere intorno a un tavolo", ha proseguito. Il leader pentastellato ha replicato anche a una risposta su Giuseppe Grillo. "Il suo lavoro - ha detto - non si vede ma molti degli spunti del nostro programma sono stati sollecitati da Grillo e dal confronto e dialogo tra noi".

**LEPAROLE** Il segretario dem: lo zar del Cremlino sta tentando di "strangolare l'economia Ue"

# Letta: "Non cedere ai ricatti di Putin"

"Credo che dobbiamo essere tutti molto preoccupati per quello che sta accadendo. Le parole di Putin, le sue scelte che sono contrastate dentro il suo stesso Paese, sono il rischio di un'escalation". Lo ha detto ieri il segretario del Pd Enrico Letta, intervenendo a margine di un incontro elettorale a Perugia. Credo, ha aggiunto il segretario dem "sia fondamentale che dall'Italia venga un messaggio forte di unità delle forze politiche". Poi l'appello: "nessun cedimento ai ricatti di Putin e unità in Europa. Non cedere ai ricatti è fondamentale per arrivare ai negoziati di pace". Per il rappresentante del Nazareno, lo zar del Cremlino "sta cercando la re-

cessione nei Paesi europei sul tema del gas e dell'energia, sta tentando di strangolare l'economia europea". "Dobbiamo assolutamente reagire con scelte europee che salvaguardino le famiglie e le imprese", ha rilanciato il segretario del Pd. "Questo va fatto con scelte europee e nazionali", ha rimarcato. "E' fondamentale che si trovi una soluzione per abbassare le bollette, il costo dell'energia nel consiglio europeo della settimana prossima una soluzione" per esempio procedendo a "disaccoppiare il costo dell'energia prodotta da gas da quella prodotta da rinnovabili" si è infine augurato l'ex premier.



Enrico Letta

di MATTEO FORCINITI

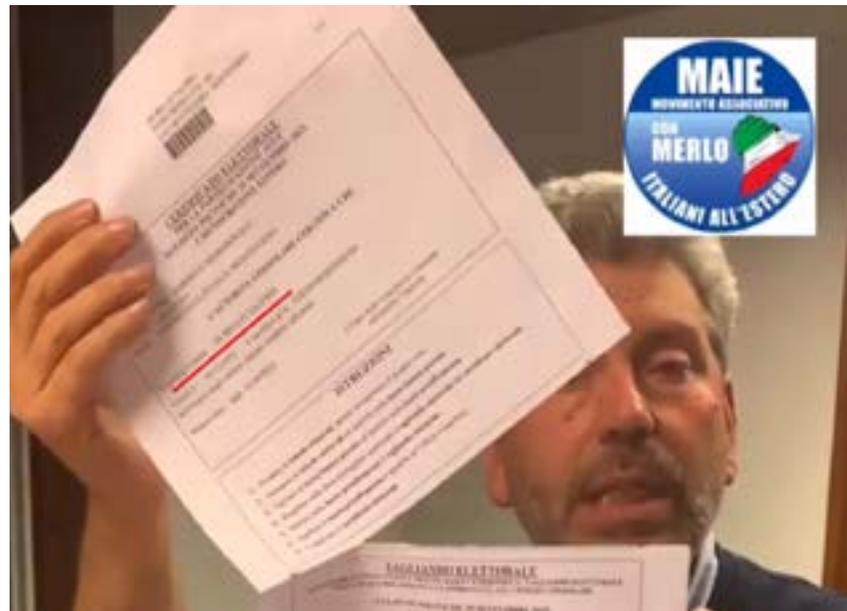
Dopo lo scandalo del video di Aldo Lamorte denunciato ieri da Gente d'Italia una prima, timidissima, risposta ufficiale è arrivata: "Abbiamo appreso il fatto e stiamo effettuando tutti gli approfondimenti del caso ai fini della doverosa segnalazione alla Procura della Repubblica". Così ha risposto Alessandra Crugnola, il capo della cancelleria consolare di Montevideo, che ha liquidato con poche parole una vicenda gravissima che sta gettando ulteriori ombre sulla regolarità del voto italiano in Uruguay: come abbiamo raccontato, il parlamentare uruguayano è caduto in una clamorosa gaffe votando il plico elettorale intestato a un'altra persona e lo ha fatto pubblicando il tutto sui social, su Facebook e su Instagram, a poche ore dalla chiusura del voto nello sciagurato tentativo di promuovere il Maie (Movimento Associativo degli Italiani all'Estero).

Il fermo immagine di questo video che abbiamo ingrandito è un po' sfocato ma non lascia spazio a dubbi. Il certificato elettorale che viene mostrato è intestato a un'altra persona, De Bellis Valeria nata nel 1972.

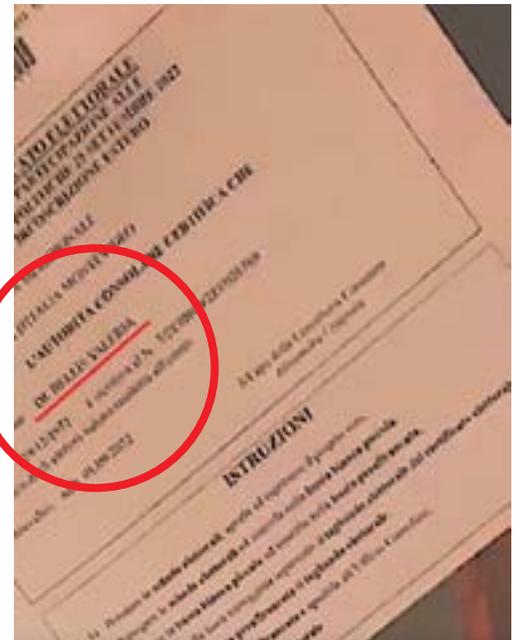
In Uruguay, dunque, è stato commesso alla luce del sole un reato vero e proprio, una chiara violazione della legge elettorale dato che il voto dovrebbe essere segreto e personale. A sorprendere però è ancora una volta la posizione ambigua dell'Ambasciata italiana (con cui Lamorte è stato in piena sintonia negli ultimi anni) che anziché denunciare subito il tutto alla magistratura preferisce aspettare. Cosa c'è da accertare se in questo caso abbiamo una prova lampante fornitaci dal video? Si tratta di un tentativo disperato di prendere tempo per far calmare le acque oppure si sta cercando di nascondere

APPROFONDIMENTI ANZICHÉ DENUNCIARE SUBITO VISTA L'ESISTENZA DI PROVE LAMPANTI

# La posizione ambigua dell'Ambasciata dopo il video dello scandalo sul voto di Aldo Lamorte in Uruguay



Aldo Lamorte



qualcosa?

Ci si aspettava una presa di posizione netta da parte delle autorità consolari di fronte all'evidenza incontrovertibile dei fatti che sta suscitando indignazione da più parti dato che a uscirne con le ossa rotte è l'intero sistema democratico del voto all'estero. E invece, per l'ennesima volta, alle domande legittime si preferisce tergiversare, aspettare senza offrire nulla

di concreto. Le domande a cui Alessandra Crugnola non ha risposto le riproponiamo qui un'altra volta in attesa di un chiarimento da parte dell'ambasciatore Giovanni Iannuzzi: come ha fatto Aldo Lamorte a votare per un'altra persona? Come ha fatto ad entrare in possesso di quel plico? È stato aiutato da qualcuno in questa operazione all'apparenza criminale? A Valeria De Bellis è stato

consegnato il plico oppure no? E poi, soprattutto: quanti altri voti sono stati falsati in questo modo in Uruguay? Al momento una conseguenza diretta la nostra denuncia l'ha provocata: il video della vergogna è stato in fretta e furia rimosso da Instagram dal suo autore nel tentativo disperato di occultare la verità. Noi però quel video lo abbiamo salvato e lo ripubblichiamo integralmente sul nostro sito in modo da aiutare l'Ambasciata e il Ministero degli Esteri a fare al più presto tutti gli accertamenti del caso. C'è poi da segnalare un'altra vicenda che ha visto negli ultimi giorni protagonista sempre il consigliere del Comites e del Cgie che si è vantato sui social di fare campagna elettorale "nella" sede consolare come ha scritto in spagnolo lui stesso pubblicando delle foto. La risposta data da Luigi Vignali - direttore generale della Farnesina per gli italiani all'e-

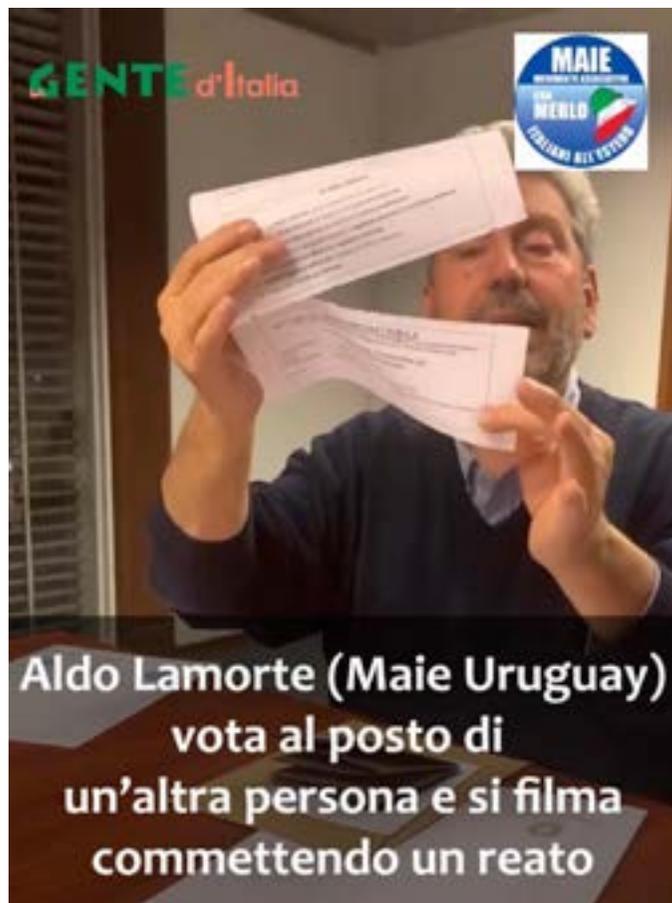
stero- è ancora una volta il trionfo dell'ambiguità: "Nello spazio esterno al Consolato, ovvero su suolo pubblico soggetto alla giurisdizione straniera, non vi sono invero normative che impongano il divieto di propaganda politica, fermo restando il divieto di azioni che possano ostacolare il normale flusso del pubblico e in generale essere considerate contrarie all'ordine pubblico. Non abbiamo comunque dato, neanche in passato, indicazioni relative alle distanze da osservare dalla Sede per effettuare iniziative di pubblicità in spazi esterni al Consolato. Nello spazio interno alle Sedi diplomatico-consolari - e su questo abbiamo dato chiare istruzioni ministeriali - occorre invece effettivamente osservare la massima imparzialità e dunque non è ammessa alcuna forma di propaganda politica in favore dell'uno o dell'altro candidato".

## LO SCANDALO DEL VIDEO DI ALDO LAMORTE IN URUGUAY

## Cosa faranno Ambasciata e il Maie: staranno con gli italiani oppure no?

di ROBERTO ZANNI

Lo aveva ricordato l'altro giorno Luigi Vignali, Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie: "Noi vogliamo far sapere che in Italia è vietato cedere il proprio plico elettorale e che questo comporta sanzioni penali". Quali? L'Art.18 della Legge 459/2001, la legge Tremaglia, dice testualmente: "1. Chi commette in territorio estero taluno dei reati previsti dal testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, è punito secondo la legge italiana. Le sanzioni previste all'articolo 100 del citato testo unico, in caso di voto per corrispondenza, si intendono raddoppiate". Ecco allora l'Art.100. "1. Chiunque, con minacce o con atti di violenza, turba il regolare svolgimento delle adunanze elettorali, impedisce il libero esercizio del diritto di voto o in qualunque modo altera il risultato della votazione, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da 309 a 2.065 euro". Senza dimenticare la base di tutte queste leggi e decreti, cioè l'Art 18 della Costituzione italiana che recita: "Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico". E visto che le sanzioni per il voto all'estero si intendono raddoppiate, solo per la reclusione, in caso di condanna si andrebbe dai quattro ai dieci anni. Un lungo preambolo, ma assolutamente necessario per giungere a



una sola conclusione: denunciare Aldo Lamorte e lasciamo che sia la Giu-

stizia italiana a giudicarlo. Perché se consentiamo addirittura a un componente

di ben due organismi che rappresentano gli italiani all'estero, C.G.I.E. e Comites, di infrangere la legge e in maniera così palese, sbeffeggiando con il suo comportamento da boss della malavita, una nazione intera e una grande comunità italiana, allora, almeno da un punto di vista morale queste votazioni, in Italia e all'estero, avranno perso tutto il loro significato. Perché dopo aver visto immagini e video, aver letto l'ottimo servizio del collega Matteo Forciniti, il disgusto ha preso il sopravvento. Possibile che un tal mercenario possa continuare a fare quello che vuole, infischandosi di tutto a cominciare dalle leggi? E se il furto di un voto è documentato, alterando, così come afferma l'Art.100 del Decreto 30 marzo 1957 n. 361, il risultato delle votazioni, quanti altri saranno finiti nelle sue capienti tasche

e del Maie? C'è allora una associazione a delinquere che opera in Uruguay durante le elezioni o si è trattato solo di una personale decisione del sunnominato lugubre personaggio? La speranza è che sia la Giustizia a deciderlo, ma nel frattempo il Maie, cioè Riccardo Merlo, non farebbe male a distanziarsi costringendo il suo amico/pupillo a dimettersi dai due incarichi che detiene (C.G.I.E. e Comites). E infine se davvero l'Ambasciata di Montevideo e il suo ambasciatore rappresentano l'Italia e gli italiani in Uruguay, e non appoggiano partiti o movimenti politici... dovrebbero intervenire subito: denunciando un simile comportamento, ma anche andando a rivedere come si sono svolte le elezioni del Comites e le decisioni che lo stesso organismo ha preso con una presenza così inquinante al suo interno.

## FABIO PORTA (PD) DENUNCIA L'ENNESIMA VIOLAZIONE ALLA LEGGE ELETTORALE ALL'ESTERO

## "Aldo Lamorte (Maie Uruguay) vota per conto di un'altra persona"

"Dopo il 'broglio annunciato' dall'USEI in Argentina e i plichi elettorali deviati in Venezuela ecco la ciliegina finale in Uruguay: a poco più di 24 ore dalla fine delle operazioni elettorali il rappresentante del MAIE Aldo Lamorte



Fabio Porta

divulga un video nel quale mostra il suo voto facendo propaganda per il suo partito avendo tra le mani non la sua scheda personale ma quella di una elettrice, che a

quanto pare non ha ricevuto il plico ed è ignara di quanto sia accaduto."

"Episodio gravissimo perché costituisce una palese violazione della legge elettorale e perché ha come protagonista un parlamentare uruguayano

che ha ricoperto in questi anni importanti ruoli nella comunità italiana dell'Uruguay, fino ad essere stato indicato dal MAIE come rappresentante al Consiglio Generale

degli Italiani all'Estero".

"Formalizzeremo la nostra denuncia e ringraziamo ancora una volta il quotidiano 'Gente d'Italia' per il coraggio e la professionalità dimostrata nel denunciare questo ennesimo atto di scorrettezza e arroganza; chiediamo inoltre ai dirigenti del MAIE di prendere le distanze da questo comportamento illecito e al Signor Ambasciatore in Uruguay di procedere anche lui alla formalizzazione della denuncia così come fatto per casi analoghi dai suoi colleghi in Argentina e Venezuela".

**IL CASO** Protagonista della vicenda un rappresentante di commercio di beni ed accessori per la casa

# L'evasore fiscale con il reddito di cittadinanza: evade 400mila euro e ne prende altri 21mila

Un evasore fiscale che ha nascosto al Fisco circa 400.000 euro e poi, dichiarandosi nullatenente, ha percepito il sussidio del reddito di cittadinanza per oltre 21.000 euro. Protagonista della vicenda un rappresentante di commercio di beni ed accessori per la casa residente a Castel Bolognese, in provincia di Ravenna. Considerato evasore totale e denunciato dalla Guardia di Finanza di Faenza con l'accusa di occultamento e distruzione di documentazione contabile e indebita percezione del reddito di cittadinanza.

## LA STORIA DELL'EVASORE CON IL REDDITO DI CITTADINANZA

Nel dettaglio l'uomo si è rifiutato di esibire ai militari gran parte della documentazione amministrativo-contabile relativa all'attività economica esercitata. Per questo



i finanziari hanno dovuto quantificare i redditi sottratti a tassazione, stimati in circa 400.000 euro, ricorrendo all'utilizzo delle banche dati. Oltre a mirate acquisizioni testimoniali e documentali presso vari clienti e fornitori individuati sul territorio.

Dichiarandosi di fatto nullatenente, inoltre, il rappresentante di commercio ha richiesto ed ottenuto, indebitamente, il sussidio del reddito di cittadinanza. Il tutto per 21.260 euro complessivi affermando di non svolgere

alcuna attività lavorativa e di aver conseguito nel 2018 un reddito inferiore a 9.360,00. Mentre gli accertamenti delle Fiamme Gialle faentine hanno permesso di accertare che in realtà in quell'anno aveva guadagnato 101.472 euro. Le Fiamme Gialle hanno segnalato i fatti all'Inps di Ravenna per la revoca del beneficio e il conseguente recupero delle somme indebitamente erogate. E all'Agenzia delle Entrate per l'accertamento formale e la riscossione delle imposte evase.

## UZBEKISTAN

### Cinema italiano protagonista al Festival internazionale

Si è svolta a Tashkent la quattordicesima edizione del Festival internazionale "La perla della via della seta", che per il secondo anno ha proposto le Giornate del Cinema Italiano. Tre i titoli presentati: "L'ombra del giorno" di Giuseppe Piccioni, "Ennio" di Giuseppe Tornatore e "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo. La rassegna è stata curata da Olga Strada e organizzata in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Uzbekistan e il Festival internazionale del cinema di Tashkent. In programma anche una master class di Clara Tosi Panfili sul tema "Moda e costume nel cinema" con l'obiettivo di creare un ponte tra la cinematografia italiana e uzbeka, al fine di sviluppare numerose opportunità di collaborazione nei diversi ambiti che costituiscono la filiera di creazione di un'opera cinematografica.



## LETTERE AL DIRETTORE

**E**gregio Direttore,  
le invio la risposta giunta dal Direttore Vignali...  
Il problema è che non siamo stati noi a dire che il signor Aldo Lamorte ha fatto propaganda politica all'interno del Consolato, di Montevideo ma egli stesso lo ha scritto nella foto inviata sui social...e che le propongo, quindi di quale verifica parliamo????????

**G**entile dott.ssa Narducci,  
La ringrazio della segnalazione. Nello spazio esterno al Consolato, ovvero su suolo pubblico soggetto alla giurisdizione straniera, non vi sono invero normative che impongano il divieto di propaganda politica, fermo restando il divieto di azioni che possano ostacolare il normale flusso del pubbli-

co e in generale essere considerate contrarie all'ordine pubblico. Non abbiamo comunque dato, neanche in passato, indicazioni relative alle distanze da osservare dalla Sede per effettuare iniziative di pubblicità in spazi esterni al Consolato. Nello spazio interno alle Sedi diplomatico-consolari - e su questo abbiamo dato chiare istruzioni ministeriali - occorre invece effettivamente osservare la massima imparzialità e dunque non è ammessa alcuna forma di propaganda politica in favore dell'uno o dell'altro candidato. Rimango senz'altro a disposizione per verificare eventuali irregolarità, d'intesa con l'Ambasciata di Montevideo.  
Cordialmente

**Luigi Vignali**



L'ASTICELLA SI È ABBASSATA VIA VIA DAL 25-26%, AL 23, FINO AL 20

# Il finale di campagna triste e solitario di Enrico Letta

di ALFONSO RAIMO

Spopola Giuseppe Conte a San Gregorio Armeno. Giorgia Meloni troneggia tra Lucio Dalla e Diego Maradona. C'è persino Luigi Di Maio. Ma sui banchi degli artigiani di Napoli che fanno i presepi d'arte, l'ultima statua di Enrico Letta l'hanno venduta nel 2013, quando era presidente del consiglio. Per questa campagna elettorale niente. Chissà, visto il precedente, magari stavolta porterà bene al leader dem. Ma alla vigilia del voto i pronostici sono inclementi.

Dura vita quella del segretario Pd. A memoria nessuno che sia sopravvissuto alle elezioni. Dopo la sconfitta del 2008, Veltroni resistette qualche mese prima di arenarsi sulle regionali in Sardegna. Bersani pagò cara la 'non vittoria': niente premiership, addio segreteria. Renzi accompagnò il 18,7% che rappresenta il punto più basso di sempre con l'annuncio di dimissioni a scoppio ritardato. Enrico Letta cerca in tutti i modi di sfuggire alla maledizione del Nazareno. "Sono ingenuo, è il mio peggior difetto", dice di sé il giovane Letta. E ha

ragione. S'è fidato di Renzi, che gli ha fregato il governo. Per le alleanze in questo turno elettorale ha firmato nero su bianco con Calenda, che lo ha mollato neanche 24 ore dopo. Così le ambizioni si sono via via ridimensionate. "Puntiamo a essere il primo partito d'Italia", disse il 12 agosto scorso. A due giorni dalle elezioni, si accontenta di approdi più modesti. "Ho la testa a domenica, sono convinto che andrà molto bene", spiega. Ma è training autogeno. In campagna elettorale l'asticella si è abbassata via via dal 25-26 per cento dei primi giorni, al 23, fino al 20. Una linea di galleggiamento gli consentirebbe di scansare quota Renzi e di mantenere la guida del partito, allontanando lo spettro del congresso. Ma non è detto che ci riesca. Base riformista brandisce Stefano Bonaccini e lo incalza, a norma di statuto.

Al Nazareno le cose sono cambiate in fretta. Al varo delle liste, Letta era partito col sostegno di tutte le correnti. Ma dopo aver fatto fuori Luca Lotti e molti dei notabili locali che detenevano il potere di fatto, dopo aver infarcito le candidature

di fedelissimi e i colleghi di paracadutati, in tanti si sono sentiti demotivati. "Lui ha sbagliato, ma è anche vero che l'hanno lasciato solo. E' chiaro che stanno con la testa al congresso", spiegano fonti delle coalizioni. All'apertura della campagna di Roma meno di 500 persone sotto il palco di Santi Apostoli. E soprattutto pochi dirigenti di peso.

Se con Calenda è andata male, coi Cinque Stelle, è stato il festival dei ripensamenti. Dopo la caduta del governo Draghi, Letta ha chiesto e ottenuto un mandato dalla direzione che prescindesse dal partito di Conte. "I draghici per noi pari sono", era il leitmotiv che risuonava al Nazareno come un de profundis per il Campo largo. Ma a metà campagna i Cinque stelle sono prima tornati semplicemente 'compagni che sbagliano' (così Andrea Orlando e Dario Franceschini) da recuperare dopo il voto, e poi anche possibili voti utili in una battaglia sempre più disperata contro la Meloni. In particolare al Sud dove qualche spiraglio si è aperto in alcuni colleghi (9 tra Campania, Puglia, Sicilia e Sar-



degna). Ecco allora che Letta sale sul palco con Michele Emiliano, il quale invita a "far confluire il più possibile i voti, non importa se al Pd o ai 5 Stelle". Ma come non importa? E il voto utile? E Letta che fino a pochi giorni diceva: "Ogni voto ad Azione e ai M5s aiuta la destra?" Acqua passata.

Che dire poi dell'unica alleanza di un qualche peso, quella con Sinistra Italiana e Verdi? In piena campagna Letta ha tenuto a precisare: "Siamo alleati, ma con loro non governeremo". Un primato: la prima alleanza per farsi l'opposizione.

Così i sondaggi fotografano una situazione sempre più difficile. Anche nei colleghi contendibili del Sud, Pd e Cinque stelle sono più o meno alla pari, e il centro-destra qualche punto sopra. Uno dei due dovrebbe mollare, per consentire all'altro di aggiudicarsi il seggio. Sa-

rebbe la celebre 'desistenza' riveduta e corretta. Ma neanche quella si riesce a fare. Conte continua a menare come un fabbro ('con Letta non parliamo') e Letta è costretto a ribadire senza troppo convinzione che la divisione coi Cinque Stelle è definitiva. Ma è un modo per salvare la faccia, in vista della resa dei conti. Passano poche ore e Letta intravede "opportunità triangolari" per strappare colleghi alla destra.

Una riedizione cubista delle convergenze parallele. Il segretario è solo. Lo prova la mezza intesa che avrebbe raggiunto coi capicorrente. Comunque andrà, niente congresso subito dopo il 25 settembre. "Passerà qualche mese, per non dare soddisfazioni alla destra. Poi andremo a congresso", spiegano da Base riformista. E' già deciso. Anche il mite Prodi si arrende.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## La giornata dei terremoti

Pievepelago per la precisione.

Il 22 settembre insomma passerà alla storia come la giornata dei terremoti. Terremoti che però l'Ingv, l'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia, si rifiuta di mettere in collegamento.

"Non c'è alcuna relazione, le distanze fra i luoghi in cui sono avvenuti i terremoti sono di centinaia di chilometri perché possa

esserci un nesso", ha detto all'agenzia Ansa il sismologo Carlo Meletti, della sezione di Pisa dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Dei terremoti in Sicilia, Marche e Liguria il più profondo (24 chilometri) è quello avvenuto nelle Marche, a Folignano, in provincia di Ascoli Piceno: "E' più profondo rispetto ai terremoti tipici

dell'Appennino", ha aggiunto l'esperto. "E' localizzato lungo la costa delle Marche, in una fascia esterna che ha una sua sismicità", ha aggiunto, con meccanismi diversi da quelli che si osservano nei terremoti tipici dell'Appennino.

Ha delle peculiarità anche il terremoto avvenuto in Liguria, in una zona non molto sismica e nella quale non si sono rilevati storicamente terremoti troppo forti.

Anche in questo caso il meccanismo è diverso da quello tipico dei terremoti dell'Appennino e legato alla compressione fra l'Appennino a Est e l'arco alpino a Ovest. Quanto al terremoto in Sicilia, sebbene sia avvenuto nell'area dell'Etna, è stato generato da un meccanismo indipendente dal vulcano e legato a faglie che si trovano nella zona, note ai sismologi.

DALLA REDAZIONE

## L'ALLARME

"Il caro-bollette prosciuga liquidità delle imprese"



Il caro-energia prosciuga la liquidità disponibile delle imprese. Alle tariffe attuali, la spesa che le imprese del commercio e del turismo si troveranno a dover sostenere è pari a 15 miliardi di euro nel 2022. Un vero e proprio shock, soprattutto se si considera che - con lo stesso livello di consumi - la bolletta energetica del 2019 per i due comparti ammontava a "soli" 1,7 miliardi di euro. Così Confesercenti. Il drenaggio di risorse dovuto all'aumento dei costi energetici è già riscontrabile nel rallentamento dei nuovi depositi bancari, che sono la misura più evidente della liquidità disponibile. Nel periodo gennaio-luglio 2022 l'aumento dei depositi delle imprese si è fermato a +1,7%, rispetto al +6,8% dell'anno precedente. E a soffrire non sono solo le imprese: anche per le famiglie l'incremento dei depositi nello stesso periodo si è fermato a +1,2%, meno della metà del +2,5% segnato tra gennaio e luglio 2021.

# Istat, il futuro demografico è nero: tra 50 anni ci saranno 11,5 mln di persone in meno

Secondo i dati Istat le nuove previsioni sul futuro demografico dell'Italia, aggiornate al 2021, confermano la presenza di un potenziale quadro di crisi. La popolazione residente è in decrescita: da 59,2 milioni al 1° gennaio 2021 a 57,9 mln nel 2030, a 54,2 mln nel 2050 fino a 47,7 mln nel 2070. Il rapporto tra individui in età lavorativa (15-64 anni) e non (0-14 e 65 anni e più) passerà da circa tre a due nel 2021 a circa uno a uno nel 2050. Sul territorio entro 10 anni in quattro Comuni su cinque è atteso un calo di popolazione, in nove su 10 nel caso di Comuni di zone rurali. In crescita le famiglie ma con un numero medio di componenti sempre più piccolo. Meno coppie con figli, più coppie senza: entro il 2041 una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non ne avrà. Sulla base dello scenario di previsione "mediano" è attesa una decrescita della popolazione residente nel prossimo decennio: da 59,2 milioni al 1° gennaio 2021 (punto base delle previsioni) a 57,9 milioni nel 2030, con un tasso di variazione medio annuo pari al -2,5%. Nel medio termine la diminuzione della popolazione risulterebbe più accentuata: da 57,9 milioni a 54,2 milioni tra il 2030 e il 2050 (tasso di variazione medio

In Italia quadro di crisi: le morti saranno doppie rispetto alle nascite



annuo pari al -3,3%). Nel lungo termine le conseguenze della dinamica demografica prevista sulla popolazione totale si fanno più importanti. Tra il 2050 e il 2070 la popolazione diminuirebbe di ulteriori 6,4 milioni (-6,3% in media annua). Sotto tale ipotesi la popolazione totale ammonterebbe a 47,7 milioni nel 2070, conseguen-

do una perdita complessiva di 11,5 milioni di residenti rispetto a oggi. Le previsioni demografiche sono, per costruzione, tanto più incerte quanto più ci si allontana dall'anno base. L'evoluzione della popolazione totale rispecchia tale principio già dopo pochi anni di previsione. Nel 2050 il suo intervallo di confidenza al 90% (ovvero che il suo presunto valore cada tra due estremi con probabilità pari al 90%) oscilla tra 51,1 e 57,5 milioni. Venti anni dopo si è tra 41,2 e 55,1 milioni. Così, se dal lato più favorevole la popolazione potrebbe subire una perdita di "soli" 4,2 milioni tra il 2021 e il 2070, dall'altro si potrebbe pervenire a un calo di ben 18 milioni. Risulta pertanto pressoché certo che la popolazione andrà incontro a una diminuzione. Infatti, sebbene non sia esclusa l'eventualità che la dinamica demografica possa condurre a una popolazione nel 2070 più ampia di quella odierna, la probabilità empirica che ciò accada è minima, risultando pari all'1,0% (percentuale di casi favorevoli all'evento sul totale delle simulazioni condotte).

## IN PERICOLO IL FUTURO DEI PICCOLI PAESI

### E nelle campagne si svuotano 9 borghi su 10

Nelle campagne è previsto un calo della popolazione in quasi 9 comuni rurali su 10 (86%) con il rischio abbandono che mette in pericolo il futuro dei piccoli borghi e comuni rurali diffusi lungo tutto il Paese, i quali rappresentano un patrimonio storico e culturale unico. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulle previsioni di un forte calo demografico della popolazione residente e delle famiglie elaborata dall'Istat. Si stima che appena il 16% della popolazione nazionale vivrà tra dieci anni nelle campagne dove si prevede la presenza di solo 9,5 milioni di abitanti nel 2031,

mezzo milione in meno a rispetto al 2021. Il calo generale della popolazione che riguarda secondo l'Istat l'intero territorio è infatti più pesante nelle aree rurali che già scontano una presenza ridotta. Un fenomeno che rischia di avere un impatto pesante non solo del punto di vista ambientale ma anche economico se si considera che nell'estate 2022 il 70% degli italiani in vacanza ha visitato i piccoli borghi, che rappresentano un elemento di attrazione turistica che identifica il Belpaese all'estero, di cui l'agroalimentare Made in Italy è senza dubbio il fiore all'occhiello.



NONOSTANTE L'IMPEGNO DI FBI E CARABINIERI

# Ma quante opere d'arte rubate in Italia si trovano ancora in tutti gli Stati Uniti?

La settimana scorsa sono stati recuperati in Florida due arazzi del XVI secolo trafugati nel 1995 a Milano, mentre dallo scorso dicembre a oggi sono stati rimpatriati centinaia di reperti. "Ma ogni acquirente - ha ribadito Marc Gervasi agente speciale dell'FBI Miami Field Office - dovrebbe sempre chiedere la provenienza documentata di ciò che sta per comprare"

di SANDRA ECHENIQUE

Ma se non ci fossero i Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale? Una domanda che viene immediata dopo l'ennesimo successo del reparto speciale, ancora una volta negli Stati Uniti, terra che evidentemente ha saccheggiato migliaia di reperti, pezzi pregiati e altro ancora appartenenti al patrimonio italiano. Eccoci allora in Florida dove i Carabinieri hanno scovato due arazzi risalenti al XVI secolo che erano scomparsi dall'Italia anni fa, trafugati per essere evidentemente rivenduti oltre oceano. Curioso il modo in cui si è arrivati al ritrovamento. Il primo arazzo, sottratto nel 1995, infatti è stato identificato in una foto di una pubblicazione online. Contatto Carabinieri-FBI e così si è arrivati al proprietario che l'aveva acquistato ventidue anni fa, ignaro della provenienza furtiva il quale ha accettato di restituirlo. "Considerato che l'aveva acquistato per 27.000 dollari - hanno raccontato fonti dell'FBI - non si è trattato di un piccolo sacrificio". Poi la sezione di Miami dell'FBI lo scorso maggio ha scoperto che in una galleria di Jacksonville, sempre in Florida, aveva un altro arazzo in vendita nel suo sito web. Il secondo



pezzo era stato rubato sempre nel 1995, nella stessa galleria di Milano dalla quale era stato fatto sparire il primo arazzo ritrovato in Florida. Era stato venduto per 55.000 dollari. Anche in questo caso la galleria di Jacksonville ha accettato senza far problemi la restituzione, nonostante fosse il preferito del proprietario. Come sempre accade sia il gallerista che il proprietario del grande arazzo hanno dichiarato di non conoscere la storia del pezzo pregiato. Che sarà anche vero, ma specialmente nel campo dell'arte non è una scusa più accettabile. "Il Governo italiano e quello degli Stati Uniti - ha spiegato Marc Gervasi, agente speciale dell'FBI Miami Field Office - lavorano a stretto contatto sulle questioni relative ai crimini d'arte e lo facciamo da anni. Abbiamo ottenuto molti successi nel



rimpatrio di oggetti rubati in Italia e l'Italia aiuta l'FBI nelle indagini in maniera significativa". Poi un avvertimento, anche se si tratta di 'common sense' come si dice negli States: "Ogni acquirente dovrebbe sempre richiedere la provenienza, o il luogo di origine di ogni opera d'arte e se il venditore non è in grado di fornire delle risposte docu-

Sopra, gli arazzi ritrovati in Florida. A sinistra, le statue restituite dal Getty Museum

mentate allora l'acquirente dovrebbe riconsiderare se ancora desidera proseguire con l'acquisto". E se fossero seguiti questi logici suggerimenti, probabilmente si diminuirebbe questo scandaloso commercio di opere d'arte rubate che in particolare colpisce l'Italia. Dal dicembre dell'anno scorso, ed è solo un piccolo esempio, dagli USA sono stati restituiti all'Italia, ai legittimi proprietari, centinaia di pezzi che erano stati rubati: 201 lo scorso dicembre, 130 in luglio, 3 in agosto, 58 in settembre... Inutile aggiungere che si tratta di antichità dal valore di centinaia di milioni di dollari. Un elenco lunghissimo che ha coinvolto anche enti

**GENTE** d'Italia

**Gruppo Editoriale Porps Inc.**

 1080 94th St.# 402  
 Bay Harbor Island, FL 33154  
 Copyright © 2000 Gente d'Italia  
 E-Mail: genteditalia@aol.com;  
 genteditalia@gmail.com  
 Website www.genteditalia.org  
 Stampato nella tipografia de El País:  
 Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
 Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

 650 N.W. 43RD Avenue  
 MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

 Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
 Tel. (598) 27094413  
 Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
 12800  
 Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
 Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70"

prestigiosi: dal Metropolitan Museum di New York al Getty Museum di Los Angeles.

Perché gli Stati Uniti sono sempre la prima meta del traffico di opere d'arte trafugate in Italia nonostante negli anni i controlli e la collaborazione tra i Governi sia aumentata in maniera notevolissima.

Il mondo dell'export italiano ma non solo, l'ambito politico trasversale più aperto alle istanze liberali e progressiste guardate con favore dai mercati internazionali, si ritroveranno tutti insieme a Ravenna oggi e sabato 24 settembre prossimi, nell'immediata vigilia delle elezioni politiche nel nostro Paese.

Nessun timore, anzi. Nelle parole del patron dell'evento, Lorenzo Zurino, non c'era momento più opportuno per realizzare la due giorni di seminari che ambisce legittimamente a diventare il forum privilegiato dello sviluppo del business italiano nel mondo. Tanto da chiedere a gran voce, a chiunque vincerà le elezioni, di tornare a inserire tra i dicasteri quello del commercio estero.

Non si parlerà quindi di politica ma alla politica, in un'arena bipartisan che vedranno partecipare ad esempio politici del calibro dell'ex premier Massimo D'Alema, presidente della Fondazione Italiani Europei e un antagonista quale l'imprenditore notoriamente renziano Marco Carrai, oggi presidente di Toscana Aeroporti.

Al grande forum chiamato solennemente "Stati Generali dell'Export", spalmato in due giorni di dibattito hanno dato adesione e annunciato la partecipazione nomi di primissimo livello e interesse: dal sindaco della cittadina ospitante di Ravenna, Michele De Pascale al presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, fino ad arrivare appunto all'ex premier Massimo D'Alema, oggi presidente della Fondazione Italiani Europei. Una carrellata di ospiti, divisi in sette panel, che renderanno omaggio alla corte di Lorenzo Zurino, organizzatore dell'evento e già riconosciuto enfant prodige dell'internazio-

## UN PERCORSO INTERATTIVO CAPACE DI CONIUGARE INNOVAZIONE E TRADIZIONE

### "Poste Storie", lo spazio espositivo sui 160 anni di Poste Italiane

Apri i battenti "Poste Storie", lo spazio espositivo sulla storia di Poste Italiane allestito all'interno del Palazzo delle Poste di piazza San Silvestro a Roma in occasione delle celebrazioni del 160esimo anniversario dell'Azienda. Un percorso interattivo capace di coniugare innovazione e tradizione, che descrive la vita delle donne e degli uomini di Poste Italiane, ripercorre la trasformazione del suo business e il suo legame con il territorio, al servizio

degli italiani e del sistema Paese. "Poste Storie" si traduce in un viaggio tra oggetti e documenti originali, app, video e podcast in cui l'ospite procede dialogando con strumenti narrativi multimediali e digitali. Il percorso è stato sviluppato in tre sezioni: nella prima, "i numeri", il visitatore entra in un ambiente nel quale sono proiettati i numeri e le parole che raccontano l'Azienda. Nella seconda stanza, "La storia e il presente", il racconto

si dipana tra sette percorsi tematici: strumenti di lavoro, risparmio e pagamenti, comunicazione, tecnologia, lettere e pacchi, architettura, trasporti. Nell'ultimo ambiente, "I valori", vengono analizzati i valori fondanti dell'Azienda attraverso l'esposizione delle opere di otto artisti contemporanei. "Poste Storie", come anticipato dal TGPoste, è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12.

## PER DISCUTERE DELLE PROSPETTIVE DEL COMMERCIO ESTERO

# Da oggi a Ravenna la "Cernobbio dell'export" che sfida le elezioni



nalizzazione dei marchi italiani con la sua azienda The One Company (Rappresenta infatti 3,3 miliardi di fatturato nel commercio di cibi italiani esportati negli Stati Uniti e in Israele). L'obiettivo è rilanciare il marchio e il commercio italiano nel mondo, a partire dai protagonisti dell'economia, in particolare di quella che punta con decisione sul valore dell'"internazionalizzazione" del made in Italy. Un piano certamente figlio di scelte e programmazione economica ma

indissolubilmente legato anche a strategie politiche nazionali che proprio con le elezioni praticamente in corso potranno trovare seguito.

Quale strumento dunque può rivelarsi più efficace del dialogo mirato a un confronto propositivo e innovativo tra i top player del mondo imprenditoriale e i rappresentanti politici e istituzionali?

Data, luogo e ospiti della due giorni del seminario ravennate promettono spunti di sicuro interesse come la compresenza

dell'erede di casa Agnelli, Eduardo Teodorani Fabbrì e della vicepresidente di Confindustria, Katia Da Ros, rappresentanti di due importanti punti di vista italiani rimasti lontani dopo lo storico strappo dell'ex ad Fiat, Marchionne di qualche anno fa e magari pronti a riaprire un dialogo proprio sull'onda della nuova stagione figlia dello "spirito di Ravenna".

Tra gli argomenti in discussione anche le agromafie sulle quali interverrà l'ex giudice del pool di

Mani Pulite, Francesco Greco, oggi responsabile del Progetto Europa Fondazione Osservatorio Agromafie.

Non mancherà il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini e volti giovani ma già noti del mondo imprenditoriale come Matteo Marzotto, Andrea Benetton, Giordano Riello. A conclusione dei lavori, dal Mezzogiorno d'Italia, dato anche questo probabilmente non casuale, colui il quale è considerato il golden boy della nuova stagione, il salernitano Danilo Iervolino, in un baleno divenuto presidente della salvezza per la Salernitana Calcio ed editore del settimanale L'Espresso. Chissà che questa Cernobbio dell'export non possa diventare, in futuro, un appuntamento capace di coinvolgere sempre più anche il sud del Paese così da unificare finalmente davvero l'Italia perché no, attraverso l'economia illuminata e aperta al mondo che alberga nelle menti dei giovani imprenditori.

QUASI UN TERZO DEGLI ITALIANI, IL 28%, HA SUBITO UNA VIOLAZIONE DELLA PROPRIA IDENTITÀ DIGITALE

# Violati i dati di un italiano su tre, arriva l'assicurazione per l'identità digitale

Proteggere i dati sensibili legati alla vita online dell'individuo assicurando l'identità biometrica digitale, ossia quei dati utilizzati per accedere al proprio smartphone: è questo l'obiettivo di Wallife® Biometrics ID, la prima polizza assicurativa presentata da Wallife e pensata per tutelare gli individui dalle molteplici derivazioni illecite che può assumere la sottrazione impropria e il furto dei propri dati biometrici.

L'autenticazione biometrica (Face ID, Touch ID, riconoscimento della voce) o tramite username e password è oggi la principale chiave d'accesso ai conti bancari, agli account di pagamento e ai profili social, una chiave tanto diffusa quanto poco tutelata. Secondo quanto emerso da



una ricerca di Ipsos, Violazione dell'identità digitale, comportamenti adottati e rischi percepiti, quasi un terzo degli italiani, il 28%, ha subito una violazione della propria identità digitale e il 71% prenderebbe in considerazione strumenti di protezione assicurativa per far fronte a tali rischi.

È in questo contesto che si inserisce Wallife® Biometrics ID.

“Il progresso tecnologico ci ha consentito di costruire gran parte della nostra vita online, esponendoci a rischi poco percepiti, ma potenzialmente dannosi per gli individui - commenta Maria Enrica Angelone,

CEO di Wallife - ed è per questo che abbiamo disegnato Wallife® Biometrics ID, un prodotto che inaugura un nuovo standard nel mercato assicurativo. La polizza che abbiamo presentato è accompagnata da un'App che offre un'esperienza completamente digitale e consente agli indivi-

dui di vivere la propria vita online in totale sicurezza e serenità grazie ai servizi di protezione offerti”.

Il crescente utilizzo “del web e delle piattaforme digitali da parte degli italiani comporta una sempre maggiore consapevolezza dei rischi per gli utenti - commenta Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos Italia -

Emerge l'esigenza di proteggersi da tali rischi, soprattutto fra i più giovani, il ruolo e valore dei professionisti del settore è ancora in fase di consolidamento. Gli individui dovrebbero essere aiutati a comprendere che la scelta di affidarsi a forme di copertura assicurativa è lo strumento più efficace per tutelarsi da situazioni potenzialmente rischiose”.

## Una campagna tra il mistico e il simoniacco

(...) per chiedere aiuto nel vincere le elezioni, così come i tedeschi (Gott mit uns), gli inglesi (God save the King) e gli americani (In God We Trust) si sono sempre rivolti a Lui per invocare protezione.

Noi italiani no. Noi abbiamo sempre bisogno di chiedere una raccomandazione a qualcuno. E quale miglior mediatore, se non i santi?

Così il 19 settembre scorso, nella cattedrale di Napoli, ad assistere alla liquefazione del sangue di san Gennaro c'erano ben quattro candidati: Dario Franceschini (Pd, Senato, collegio plurinominale Campania 1), Luigi Di Maio (Impegno Civico, uninominale Napoli Fuorigrotta), Mariarosaria Rossi (stesso collegio, ma per Noi Moderati) e Ettore Rosato

(Terzo Polo, Camera, plurinominale Campania 1). In un bell'articolo sul Fatto Quotidiano, Wanda Marra ha raccontato che Franceschini sembrava “una sfinge, protetto dalla mascherina Ffp2” e che invece Giggino Di Maio rilasciava dichiarazioni e si faceva un po' di selfie, insomma era perfettamente a suo agio, molto disinvolto: forse perché si sentiva a casa, forse perché sapeva di essere già stato miracolato.

Scherza con i fanti, ma lascia stare i santi: e quindi mi guardo bene dall'ironizzare su chi chiede aiuto a chi è stato innalzato agli onori degli altari. Lo abbiamo fatto tutti: anche chi dice di non averlo mai fatto.

E però, l'uso della religione in campagna elettorale, insomma. Non eravamo un Paese ormai

secolarizzato? Eppure c'è Meloni che grida “sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono cristiana”, e c'è Salvini che gira con una Tau al collo, si collega via Skype con i tg e alle sue spalle sono in mostra tanti di quei santini che neanche in una cappella di ex voto: quel Salvini che ha affidato l'Italia “al cuore Immacolato di Maria”.

E a proposito di Madonne, il Capitano ne cita spesso almeno tre: quella sul tetto del Duomo di Milano, quella di Fatima e quella di Medjugorje. Altra classe i politici che vengono dalla Prima Repubblica: quando ne divenne presidente, Pierferdinando Casini affidò la Camera dei deputati a una Madonna sola, quella di San Luca, Bologna, la sua città.

E a proposito di Lega, non man-

cano le interpretazioni sovraniste del Vangelo: l'ex ministro Lorenzo Fontana ebbe a dire che Gesù, con il suo comandamento “Amerai il prossimo tuo come te stesso”, vuol far intendere che devi amare solo le persone che già ti stanno vicine, che sono lì “in prossimità” appunto: sia mai che uno arrivi dalle coste libiche.

Da che mondo è mondo tutti, per vincere, hanno sempre tirato in ballo l'Onnipotente. Costantino disse che alla vigilia della battaglia di Ponte Milvio contro Massenzio gli apparve in cielo un segno prodigioso: “In hoc signo vinces”, e passò dal politeismo al cristianesimo.

Una leggenda, forse nera, attribuisce all'abate cistercense Arnaud Amaury la frase “uccideteli tutti, Dio riconoscerà i suoi”

**IL CONCORSO** Il bando scadrà il prossimo 30 ottobre

# "Bravo Bravissimo!": 5<sup>a</sup> edizione del premio per studenti di italiano in Germania

Scadrà il 30 ottobre il termine ultimo per partecipare alla 5<sup>a</sup> edizione del concorso "Bravo Bravissimo!", premio scolastico promosso dall'Ambasciata d'Italia a Berlino e dedicato agli studenti italiani che risiedono in Germania.

"Bravo Bravissimo" è un concorso scolastico che intende premiare gli studenti italiani che ottengono i risultati migliori nella scuola primaria, nella scuola secondaria e all'esame conclusivo del ciclo della scuola secondaria, ovvero il diploma di maturità.

La partecipazione è completamente gratuita. Possono concorrere al premio tutti gli studenti di cittadinanza italiana regolarmente residenti in Germania e frequentanti la scuola tedesca di ogni ordine e grado, dalla quarta classe alla maturità.

Per partecipare basta inviare una copia della pagella finale dell'anno scolastico 2021/2022 o una copia del diploma di maturità indicante anche il punteggio complessivo ottenuto (Gesamtpunktzahl) entro il 30 ottobre 2022.

La copia della pagella

dovrà essere spedita per email all'indirizzo scuole.berlino@esteri.it indicando come oggetto: "Premio Bravo Bravissimo" e cognome + nome dello studente partecipante. L'email dovrà inoltre contenere obbligatoriamente i recapiti telefonici e l'indirizzo dei partecipanti.

Gli studenti saranno suddivisi in cinque gruppi: scuola primaria (dalla quarta classe); ginnasi fino alla decima classe; altri tipi di Scuola secondaria fino alla decima classe; ginnasi e scuole secondarie dall'undicesima classe; diploma di maturità (Zeug-



gnis der allgemeinen Hochschulreife o Zeugnis der Fachhochschulreife).

Le pagelle e i diplomi di maturità saranno valutati da un'apposita commissione dell'Ambasciata che selezionerà i vincitori per ognuno dei cinque gruppi.

I premi, messi a disposizione anche quest'anno da "FERRERO SpA", saranno di importo pari a 1000 euro per ogni vincitore ad eccezione del primo classificato nel gruppo "diploma di maturità" che vincerà 1500 euro.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

*in risposta a un suo soldato che, nella battaglia di Béziers (22 luglio 1209) gli aveva chiesto come avrebbe potuto distinguere, in combattimento, i cattolici dagli eretici.*

*C'è poi il Dio tedesco, grande flessibilità politica, garanzia protezione e vicinanza alle più svariate forme di governo: "Gott mit uns" è stato il motto prima dell'Ordine Teutonico, poi dei Re di Prussia, poi degli imperatori tedeschi; quindi era scritto sulla fibbia dei cinturoni dei soldati della Reichswehr, il piccolo esercito della Repubblica di Weimar.*

*E sulle fibbie dei cinturoni quella scritta è infine rimasta anche con Hitler: "Gott mit uns", Dio con noi, era la certezza perfino di chi portava i bambini ad Auschwitz. Tutti hanno sempre tirato per la*

*giacchetta il Padreterno, insomma. La storia è questa. E tuttavia, per i santi c'è un'attenzione tutta italiana.*

*Lo stesso Grillo, l'Illuminato profeta della disintermediazione, aveva il suo bravo mediatore: san Francesco, il poverello d'Assisi.*

*Il quale, se il Conte I fosse riuscito ad abolire la povertà, avrebbe forse avuto qualche problema d'identità.*

*Giù le mani dai santi, specie se sono della tua città. A Bologna, in piazza Maggiore, sulla facciata di palazzo d'Accursio, sede del Comune, fra una finestra e l'altra c'è una statua in bronzo, sovrastata da una lapide: "Divus Petronius Protector et Pater".*

*Tutti pensano quindi che si tratti di San Petronio, patrono della cit-*

*tà, anche perché lì a fianco c'è la chiesa a lui consacrata. E invece no: la statua raffigura un papa bolognese: Gregorio XIII, al secolo Ugo Boncompagni (1501-1585). La lapide è un trucco, perfino una burla, ideata dai bolognesi quando, nel 1796, le truppe napoleoniche invasero l'Italia.*

*Sapendo che i soldati francesi avevano l'ordine di distruggere tutte le statue papali, i bolognesi, per difendere il loro papa, s'inventarono un inganno geniale e goliardico com'è nella loro indole: misero quella lapide, "Divus Petronius", confidando che davanti a un santo pure la furia iconoclasta napoleonica si sarebbe arrestata. E così fu.*

*Scherza con i fanti ma... L'altro giorno la cronista di una tv ha colto di sorpresa Giuseppe Con-*

*te: "Lei è per Padre Pio o per San Gennaro?"*

*Sono seguiti cinque secondi di imbarazzato silenzio. Poi è partita una supercazzola ("Guardi, il mio modo di vivere la fede cattolica...") pur di non prendere posizione, perché non si sa mai.*

*A noi, a tutti noi che non abbiamo mai capito perché in guerra Dio possa parteggiare sia per i tedeschi sia per gli inglesi, sia per gli italiani sia per i francesi, sia per gli americani sia per i giapponesi, e quindi per tutti ma anche contro tutti, e insomma a noi che non abbiamo mai capito perché mai il Creatore possa fare delle scelte di parte fra i suoi figli, ecco, a noi resta questo dubbio: ma San Gennaro a chi darà un seggio fra il Terzo Polo e Impegno Civico?*

MICHELE BRAMBILLA

## NATIONS LEAGUE 2022-23

# Stasera a San Siro Italia-Inghilterra

Stasera tornano in campo gli azzurri per la 5a partita del girone di Nations League 22/23, e lo fanno in un match che a noi italiani sta molto a cuore dopo la vittoria di Euro2020. Italia-Inghilterra. Tante prove e la tentazione di un cambio modulo, questi i riscontri che arrivano da Coverciano dove Roberto Mancini sta provando il 3-5-2 insieme al classico 4-3-3. Quello con la difesa a tre non sarebbe uno schieramento inedito per la Nazionale ma sarebbe una

novità per il Ct che da quando guida gli azzurri ha tradizionalmente proposto la difesa a quattro e un attacco formato da un centravanti e due esterni a supporto Italia con 4-3-3: La porta è l'unico punto fermo di questa rosa, sarà Donnarumma il titolare contro gli inglesi; difesa formata dai centrali Bonucci e Bastoni (o Acerbi), terzino destro Di Lorenzo e a sinistra ballottaggio a 3 fra Emerson-Di Marco-Mazzocchi. A centrocampo Barella e Jorginho inamo-

vibili, Tonali, tornato a casa per un affaticamento muscolare, lascia l'opportunità al suo compagno di club Pobega di partire titolare, Esposito scalpita. In attacco Immobile ha fatto tanto parlare di sé in questi giorni ma sarà lui il titolare, alla sua sinistra dovrebbe esserci Grifo e a destra il nuovo arrivato Gabbiadini. Italia con 3-5-2: Le variazioni, ovviamente, partirebbero dalla difesa, i favoriti sarebbero Toloï a destra, Bonucci al centro e Basto-

ni a sinistra. Sulle fasce Di Lorenzo e Emerson, in mediana Barella e Jorginho, mezz'ala uno fra Pobega, Esposito e Frattesi. Attacco a due formato da Immobile e Raspadori ad agire da seconda punta. Azzurri attualmente terzi a 5 punti, inglesi ultimi a quota 2 (Ungheria prima a 7, Germania seconda a 6). Questa la probabile formazione della nostra Nazionale. **ITALIA** (4-3-3): Donna-

rumma; Di Lorenzo, Bonucci, Bastoni, Emerson; Barella, Jorginho, Pobega; Gabbiadini, Immobile, Grifo. A disp.: Meret, Vicario, Acerbi, Dimarco, Gatti, L. Felipe, Mazzocchi, Toloï, Cristante, Frattesi, Esposito. Gnonto, Raspadori, Scamacca, Zerbin. Ct. Mancini.

**BALLOTTAGGI** Bastoni-Acerbi 55%-45%; Pobega-Esposito 55%-45%; Gabbiadini-Raspadori 55%-45%; Grifo-Toloï (in questo caso 3-5-2) 60%-40%.

Ci risiamo, Italia-Inghilterra. Ma quanto è cambiato il mondo azzurro da quegli Europei. A San Siro si gioca la penultima gara della fase a gironi di Nations League, nel mezzo dei lavori di ristrutturazione Nazionale. Mancini quasi non sa più in che lingua dirlo: l'Italia è un cantiere, nessuno si aspetta granché. "Abbiamo iniziato a gettare le basi per il futuro lo scorso giugno, quando abbiamo inserito molti ragazzi nuovi. Sappiamo che saranno mesi di sofferenza, l'importante sarà scendere in campo con buon spirito e cercare di giocare bene per cercare di conquistare i 3 punti", ha detto il ct azzurro ai microfoni di Sky Sport. Mancini parla dei nuovi arrivati e dello spirito di appartenenza che pretende. Il riferimento è più o meno legato al caso Zaniolo-Zaccagni: "Credo che i giocatori debbano avere la voglia di stare in Nazionale a prescindere dai momenti difficili. Tonali non ha mai fatto nulla da quando è arrivato perché aveva questo problema, abbiamo valutato le sue condizioni ma non credo che abbia molte possibilità di scendere in

## UN VENERDÌ A SAN SIRO, C'È ITALIA-INGHILTERRA, MA È "SOLO" NATIONS LEAGUE

### Mancini: "Questa è la Nazionale, se si potesse evitare di fischiarla..."

campo né con l'Inghilterra né con l'Ungheria. Gabbiadini? L'ho convocato perché avevamo bisogno di un giocatore capace di giocare in più zone d'attacco e abbiamo chiamato lui. Immobile ci tiene sempre, che stia bene o male cerca di esserci ogni volta. Si impegna ed è un ragazzo d'oro, ci sono giocatori come lui che sentono molto la maglia della Nazionale". In conferenza stampa poi Mancini ha detto che "c'è sempre l'entusiasmo, soprattutto in una partita così bella. In palio ci sono punti per un gruppo molto aperto. Non sono preoccupato per il match contro l'Inghilterra, è sicuramente una partita che affrontiamo in un momento di difficoltà. Penso che quella inglese sia una delle migliori squadre al mondo, è piena di talenti e in attacco ha tantissimi giocatori forti. Credo che il calcio sia emozione e a volte un tifoso fischia perché si è



Roberto Mancini

sentito tradito dal suo idolo. Poi è chiaro che questa è la Nazionale, se si potesse non fischiare sarebbe meglio".

#### BONUCCI: "QUANDO VENGO IN NAZIONALE MI RIGENERO"

"Dopo la mancata qualificazione al Mondiale e le gare di giugno, con tanti ricambi, domani capiremo dove migliorare e in cosa. Non c'è gara migliore di questa per iniziare il percorso. Bisognerà stare attenti alle loro individualità, soprattutto in attacco hanno giocatori che possono decidere il match

da un momento all'altro". Italia-Inghilterra è "solo" Nations League. Ma per Leonardo Bonucci vale un paio di partite, per significato collettivo e momento personale: "Quando vengo in Nazionale mi rigenero ma non solo stavolta, è così da 12 anni a questa parte - dice il capitano in conferenza stampa - Qui si respira aria fresca, si sta insieme a un gruppo per 10 giorni di fila. Al Mondiale del 2026 non ci penso, non è il mio obiettivo, il mio obiettivo è star bene e aiutare la Nazionale

finché potrò e lo vorrà il mister". "Nel calcio come nella vita si ha troppo la memoria corta e ci si focalizza su ciò che non va - continua Bonucci - Ci sono momenti che ognuno di noi ha vissuto e qualcosa non va come vogliamo, ma da lì bisogna ripartire e mettere dentro le emozioni di quando le cose andavano bene. Spero il pubblico possa aiutarci con entusiasmo e orgoglio, ci aiuterà a battere una nazionale che abbiamo già battuto per vincere l'Europeo. Io credo che in questa Nazionale l'entusiasmo ci sia, poi si amplifica quando inizi a vincere. Servono vittorie e consapevolezza per far capire che il passo falso dovuto alla mancata qualificazione al Mondiale appartiene al passato. Vincere queste due gare ci permetterebbe di partecipare quasi certamente alle final four, dobbiamo pensare a questo".

Napoli no podrá seguir utilizando la imagen de Diego Armando Maradona, así como tampoco Stefano Ceci, ex apoderado del fallecido astro argentino que le había cedido parte de los derechos al club, según determinó hoy la justicia civil de Nápoles.

La decisión fue anunciada por el juez Paolo Andrea Vassallo, en el marco de una medida cautelar solicitada hace tiempo por Jorge Sebastián Baglietto, designado para llevar adelante la sucesión por los herederos del campeón mundial. Vassallo le advirtió a Ceci, representante legal de la empresa "Diez Fze" de Dubai, que se abstenga de "volver a utilizar la imagen de Diego Armando Maradona" y autorizó a Baglietto a imponer el secuestro de bienes y créditos del ex apoderado del "10" hasta alcanzar la suma de 150 mil euros. La medida cautelar presentada por los herederos del

LA DECISIÓN FUE ANUNCIADA POR EL JUEZ PAOLO ANDREA VASSALLO

## Justicia impide a Napoli usar la imagen de Diego Maradona

recordado astro argentino y aprobada por la justicia rige desde el 19 de septiembre e impide la difusión o el uso de la imagen de Maradona por parte de Ceci y del Napoli. La demanda fue presentada debido a los daños denunciados por los herederos relacionados con la producción de casacas que utilizaron los jugadores del Napoli y que tenían estampado el rostro de Maradona con un diseño del arquitecto Giuseppe Klain. Casacas de las que se vendieron unas 6 mil a un valor de 150 euros por unidad, lo que significó una ganancia cercana a los 900 mil euros, y cuya licencia de comercialización

había cedido Ceci por un valor de 22500 euros. Según el juez, la cesión de los derechos de comercialización de la imagen del astro argentino "a un valor tan irrisorio, representó un grave daño para los herederos en relación con los acuerdos contenidos en el contrato firmado por Maradona (fallecido el 25 de noviembre de 2020) el 17 de agosto de ese año, por el cual reconoció el 50 por ciento de lo recaudado a iniciativas del licenciante". La justicia consideró que la conducta de Ceci "resulta aún más grave si se considera que, mucho antes de la firma del convenio con el SSC Napoli", los



herederos de Maradona le habían advertido "que no hiciera uso de los derechos de imagen sin su consentimiento". Por ese motivo, el magistra-

do determinó que Ceci "debe responder civilmente por los daños sufridos por los demandantes", es decir por los herederos del legendario futbolista argentino.

EL MUNDO REVELÓ DETALLES DEL ÚLTIMO CONTRATO

## Messi, filtran detalles de último contrato con Barcelona

Barcelona se dijo "indignado" por la filtración de información relacionada con los términos de la renovación del último contrato que firmó el astro argentino Lionel Messi con el club catalán en 2020, antes de alejarse para jugar en París Saint-Germain.

Detalles que filtró el diario "El Mundo", según los cuales para extender el vínculo que caducó en 2021, Messi aceptaba en plena pandemia de Covid-19 un recorte salarial del 20 por ciento, con una posterior recuperación del 3 por ciento, además de exigir una bonificación de 10 millones de euros para renovar y una reducción de la cláusula de rescisión del contrato.

Las exigencias del astro argentino están plasmadas en los correos electrónicos que

intercambiaron el padre y apoderado del astro, Jorge Messi, y los abogados del futbolista con los dirigentes del club y que sacó a la luz "El Mundo".

"Barcelona expresa su absoluta indignación por la filtración de noticias relacionadas con un procedimiento legal", afirmó el club en un comunicado en el que no descarta iniciar una demanda contra el periódico.

"El Mundo" fue más allá e informó que Messi habría exigido también un palco para su familia y la del uruguayo Luis Suárez, por entonces compañero de equipo y amigo personal del astro, en el Camp Nou, así como el pago del costo de un vuelo privado para él y los suyos rumbo a Argentina en las fiestas de fin de año". También reclamaba un in-



Leo Messi

cremento de su salario frente a un aumento de los impuestos, según el diario, que recuerda que Messi "percibió 74,9 millones de euros netos en un año".

Después de varias negociaciones, agrega "El Mundo", Barcelona rechazó reducir la cláusula de rescisión y también pagarle una bonifi-

cación de 10 millones de euros, como pretendía el astro, que se mantuvo firme en su posición.

Finalmente, la historia terminó saldándose con la partida del argentino al París Saint-Germain con el pase en su poder en agosto de 2021, cuando finalizó el vínculo contractual con el club catalán, que por entonces volvía a ser presidido por Joan Laporta.

Barcelona -que según informó en su momento Laporta no logró retenerlo porque eso significaba prácticamente hipotecarlo- lamentó también que "El Mundo" haya tenido acceso "a una gran cantidad de documentación relacionada con la investigación del denominado Barçagate".

"Documentación que no fue comunicada siquiera aún

a las partes interesadas", recordó Barcelona en referencia al escándalo que estalló durante la presidencia de Josep María Bartomeu y que involucró a la sociedad I3 Ventures, que debía velar por la imagen del club y participó en una campaña difamatoria en las redes sociales contra los adversarios de Bartomeu y los principales referentes del plantel "blaugrana".

Según Barcelona, "los documentos publicados no guardan relación alguna con los hechos que se investigan" y su uso "daña la reputación del club, motivo por el cual y con el objetivo de velar por los derechos del Barcelona, la oficina legal está evaluando las medidas apropiadas a adoptar" frente a esta situación, completa el comunicado.

di FRANCO ESPOSITO

La banda del bitcoin ha operato a lungo tra vicoli del Rione Sanità. Nelle viuzze care al principe della risata, il nobile Antonio de Curtis, in arte Totò, si annidava l'ingegnosa combriccola che riciclava "soldi sospetti". Individuate sei persone, il cuore dell'organizzazione truffaldina, ora indagate. Il blitz dei carabinieri ha sgominato l'organizzazione che "ripuliva i soldi delle attività illecite". Scoperta una rete di prestanome. Le valute elettroniche venivano intestate a immigrati.

Tout court, una banca d'affari agiva nel cuore del Rione Sanità. Un intero nucleo familiare in grado di convertire soldi veri, proventi di attività illecite, evasione fiscale e truffa, in moneta elettronica. I bitcoin. La truffa era finalizzata a un doppio risultato: il riciclaggio di denaro ritenuto sporco e la possibilità di spenderlo subito in ogni momento e in ogni parte del mondo. Il tutto attraverso una semplice banale operazione via computer o attraverso il proprio cellulare.

Le operazioni erano normalmente al riparo da ogni possibile verifica. La restituzione del denaro è infatti un passaggio impossibile da tracciare. La cosiddetta ingegnosa banca di affari è finita sotto la lente d'ingrandimento delle verifiche dei carabinieri coordinati da un pool di inquirenti specializzato in reati telematici. Valigette di denaro venivano messe a disposizione del gruppo delinquenziale in cambio di password e codici telematici. Lo scambio fondamentale per effettuare i prelievi. Sotto la guida del procuratore aggiunto Vincenzo Piattelli, in un pool composto dai pm Capasso e Cozza, il pm Claudio Onorati ha sequestrato cellulari e computer di alcuni indagati. È ora al vaglio degli inquirenti la posizione di Giuseppe

LA BANCA ILLECITA DEL BITCOIN NEL RIONE DI TOTÒ, MA C'È POCO DA RIDERE

## A Napoli la bande del bitcoin, valigette di denaro a disposizione in cambio di password e codici telematici per effettuare prelievi



La centrale al rione sanità: sotto accusa un gruppo legato da vincoli di parentela

pe De Rosa, 33 anni, e dei suoi genitori, entrambi di 58 anni. Indagati come presunti prestanome appartenenti alla stessa famiglia e alcuni soggetti insospettabili.

Il gruppo degli indagati avrebbe veicolato i propri risparmi in un'abitazione del Rione Sanità. Il denaro sarebbe stato poi collocato in un luogo segreto, sicuro, inattaccabile. La Procura avrebbe ricostruito il seguente scenario: il gruppo avrebbe posto in essere una serie di portafogli elettronici, i wallet, con tanto di codici, le cosiddette credenziali ad appannaggio esclusivo dei clienti.

Il tutto portato avanti in assoluta sicurezza.

Questi ingegneri della truffa avrebbero dato vita, in definitiva, a una sorta di "materasso elettronico" in cui nascondere "il frutto di

attività illecite, in particolare truffe, frodi bancarie". E non si escludono altri canali illegali su cui sono ovviamente in corso le indagini.

I carabinieri hanno effettuato per mesi appostamenti finalizzati al controllo delle attività dei De Rosa. Monitorati gli incontri con potenziali clienti. I meeting avvenivano nei pressi delle loro abitazioni, evidentemente possibili depositi di denaro. Prese in esame anche le utenze riconducibili ad alcuni esponenti della famiglia. E qui sono venute fuori alcune sorprese: "dai tabulati telefonici è emerso che alcune utenze ricevono una consistente attività di messaggistica sms compatibile con l'invio di Otp, one time password, e codici dispositivi anche di banche estere". Il gruppo del bitcoin alla napoletana si esprimeva con

un preciso concetto. Le banche internazionali inviano a Napoli token e sequenze numeriche per consentire di prelevare o gestire i conti correnti. Gli inquirenti napoletani sono riusciti a spiegare i contorni di questa frontiera particolare e possibile: "Dalle attività di pedinamento e osservazione è emerso che Giuseppe De Rosa intratteneva rapporti con numerosi clienti che consegnavano allo stesso o al padre Antonio denaro contante per ricaricare i wallet di criptovalute, utilizzando come modalità preferenziali le consegne dirette in strada o ulteriori modalità che garantissero anonimato e non tracciabilità dell'operazione". Le ricostruzioni andranno ora completate con le versioni dei singoli indagati.

Gli inquirenti hanno già

completato l'analisi dei beni riconducibili ai reggenti dell'associazione delinquenziale. Conseguito un primo risultato: Giuseppe De Rosa dispone di auto noleggiate con le quali si recava a Torre del Greco e in altri comuni vesuviani. Indicato come "mente di una banca di affari clandestina", l'accusato dice di essere pronto a difendersi in tutte le sedi. Il suo difensore è l'avvocato Luigi Pezzullo, penalista napoletano. Il legale ha chiesto un incidente probatorio, atto irripetibile, finalizzato a "cristallizzare il contenuto dei cellulari e dei computer finiti sotto sequestro".

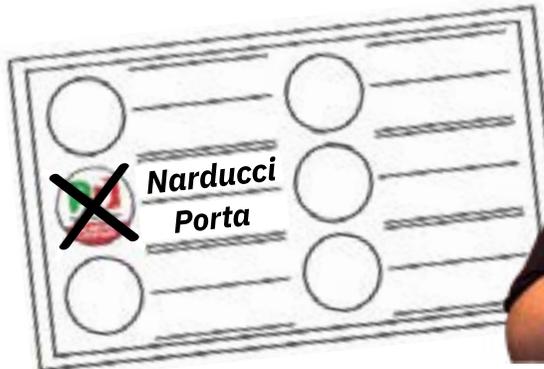
La difesa tende a dimostrare la correttezza delle operazioni finanziarie che "avvengono su scala internazionale e che, in sintesi, non ci sarebbe la consapevolezza della provenienza illecita del denaro, da parte di chi svolge l'attività di imprenditore finanziario".

Secondo il legale della mente di questo bitcoin alla napoletana o biscotto alla partenopea, chi gestisce strumenti di questo tipo "non è tenuto a conoscere l'origine dei beni". E c'è dell'altro, a mo' di eventuale usufruibile escamotage: i bitcoin, sostiene la difesa dei De Rosa, sono usati in tutto il mondo come "un semplice strumento di pagamento, di fronte a uno scenario segnato da un evidente vuoto normativo". In definitiva, una legge non c'è. Che dire? Andiamo avanti così...



SETIEMBRE 2022. ELECCIONES ITALIANAS

## Filomena Narducci Diputada



El 25 de setiembre todas las italianas y los italianos votamos para renovar el Parlamento en un momento muy difícil para Italia.

Nosotros que residimos en el exterior lo hacemos por correspondencia. En Sudamérica elegimos un senador y dos diputados y nuestro sobre con el voto, debe llegar a la Cancillería consular antes de las 16 horas del día 22 de setiembre.

Muchos de ustedes me conocen desde hace tiempo y saben que desde el Patronato, el Comites y en Roma, en el Consejo General de los Italianos en el Exterior (CGIE) siempre defendí los derechos de todas y todos los italianos, sin mirar la filiación política.

Acepté ser candidata a diputado en la lista del Partido Democrático, para poder representar y defender nuestros derechos en la primera línea, donde se hace la política y se toman las decisiones.

Esta nómina en lo personal me honra pero también significa un importante desafío, que necesita del apoyo y del aporte de todas y todos, porque sólo luchando juntos podemos defender nuestros derechos y obtener resultados.

Desde hace ya años los recursos para el exterior a nivel general han sufrido grandes recortes y el acceso a los servicios se ha vuelto una empresa difícil para el ciudadano y junto a ello nos han reducido el número de representantes en el Parlamento.

**Somos italianos que vivimos fuera de Italia.  
Somos un valor político, cultural y económico  
y como tal debemos ser valorizados y respetados.**

### Nos comprometemos a trabajar juntos por:

- Humanización de los servicios: No somos contrarios al PRENOTAMI pero entendemos que el uso exclusivo genera desigualdad a nivel de los usuarios. Es necesario crear otras formas de relación más accesibles por todo el público.
- Más personal para la red consular que nos permita gestionar el pasaporte y la ciudadanía en tiempo real.
- Eliminar todas las discriminaciones que existen en la transmisión de la ciudadanía como por ej. el límite de 1948 impuesto a la mujer.
- Más recursos para la difusión de la lengua y la cultura italiana y para la asistencia a los ciudadanos más vulnerables.
- Revisión de los sistemas de pago de las jubilaciones y pensiones en el exterior por parte del INPS. Reforma de la ley del Comites y supresión de la ley que obliga a la opción inversa para votar los mismos.
- Promover el turismo de las raíces entre los descendientes, para que puedan, por esta vía conocer sus orígenes.
- Promoción del sistema PAESE con apoyo a la pequeña y mediana empresa.
- Políticas para los jóvenes.
- Promoción y apoyo a la prensa italiana libre en el exterior, instrumento fundamental para la información y para estrechar el vínculo con la madre patria y el resto de las comunidades en el mundo.

**Por una Italia democrática, justa, solidaria e inclusiva.**

**CON TU VOTO LO PODEMOS HACER REALIDAD**

**¡PARA QUE NUESTRA VOZ SE ESCUCHE TENEMOS QUE VOTAR MASIVAMENTE!**